

Le precisazioni del Consorzio in merito alla presa di posizione del sindacato senese rispetto al contributo di bonifica



In seguito alla presa di posizione della CGIL di Siena in merito al tributo di bonifica, il Commissario straordinario Mauro Cresti ha deciso di inviare ai segretari Luciano Binarelli, Segreteria CGIL Siena e Franco Baroni, Segretario Generale SPI CGIL Siena una lettera nel quale vengono date risposte, punto per punto, alle questioni sollevate dai responsabili sindacali.

Dopo l'apprezzamento per la riconoscenza dimostrata dalla CGIL in merito alla campagna informativa con il materiale inviato ad ogni consorzio e diffuso negli uffici comunali e sulla stampa locale, il Commissario chiarisce la genesi e la natura del tributo. "Sì, effettivamente si tratta di un tributo, il tributo di bonifica - chiarisce Cresti-. Il comprensorio 21, sui 41 istituiti dalla Regione Toscana con la L.R. 34/94, era l'unico che fino ad oggi non pagava

questo tributo, rischiando una pericolosa incuria. Le opere idrauliche presenti sui vari corsi d'acqua di questo territorio infatti non avevano ancora un soggetto che ne curasse la manutenzione. Le casse di espansione e tutte le opere realizzate, con finanziamenti pubblici, non erano gestite e quindi non erano tenute in efficienza da nessun ente. Queste opere sono quelle che nei momenti di piena idraulica dovrebbero servire per evitare o mitigare i tanti eventi che la natura impone sul territorio. Avere queste strutture in efficienza serve quindi a non vanificare investimenti pubblici e a mitigare i danni che eventuali eventi di piena possono provocare."

Il Commissario continua inoltre ricordando che tutte le domande e le considerazioni in merito al tributo sono invece lasciate al legislatore: "Il Consorzio - dice Cresti - esegue ciò che dispone la legge e tali disposizioni, a differenza di quanto si legge nel comunicato della CGIL, sono sicuramente di conoscenza delle amministrazioni locali. Il tributo, riconosciuto dalla stessa CGIL di importo non elevato, serve appunto solo per la manutenzione delle opere non per la realizzazione ed è legato al valore catastale di un bene immobile: per questo non è direttamente collegabile a principi di uguaglianza".

L'ultima nota del Commissario riguarda, infine, le spese amministrative del Consorzio: "Debbo sottolineare che la trasparenza è assoluta e totalmente disponibile. Per volontà del sottoscritto ogni consorzio, ma anche non consorziati, mezzi di informazione hanno la possibilità di consultare bilancio di previsione e consuntivo, statuto, atti adottati: ogni informazione finanziaria è dunque totalmente reperibile. Il nostro sito è ricco anche di queste informazioni e se alcune di queste non fossero presenti sono richiedibili anche in formato elettronico in modo gratuito".

Il Commissario, "particolarmente impegnato in questa operazione di trasparenza" informa infine che le spese a consuntivo per gli organi amministrativi sono circa 1,5% del bilancio mettendo a disposizione del sindacato ogni tipo di approfondimento in relazione all'entità e al dettaglio di queste. Il Consorzio si compone di una dotazione di personale di circa 45 unità ripartite nel modo seguente: un terzo amministrazione e servizi catastali, un terzo progettazione direzione lavori e servizi tecnici, un terzo personale operativo che con i propri mezzi interviene sul territorio.

Il Commissario, augurandosi che la posizione della CGIL possa essere rivista alla luce di una maggiore conoscenza dell'Ente e delle sue funzioni ha invitato i segretari senesi presso la sede e i cantieri del Consorzio: "D'altronde il Consorzio opera su un territorio toscano vasto, densamente abitato e pregiato e con la CGIL ha un rapporto costante e rispettoso dei ruoli. Mi sembra davvero impossibile che questo non possa maturare a Siena".